

Comunicato stampa

Ingegneri, ecco il manifesto per il futuro del Paese

Sicurezza dei territori, green economy e open data sono le proposte avanzate dalla categoria al mondo politico. Obiettivo: far ripartire l'Italia. "Puntiamo sulla defiscalizzazione per favorire la messa in sicurezza dei fabbricati", spiega il Vicepresidente Bonfà.

L'Italia fuori dal tunnel della recessione, l'Italia che non si arrende. A patto di trovare strade nuove per alimentare la crescita. Una sfida che gli ingegneri, depositari come categoria professionale dei valori di affidabilità, trasparenza e vicinanza al cittadino, hanno subito colto. Un popolo di oltre 240mila tecnici che punta su uno specifico progetto, una sorta di "Manifesto per lo sviluppo" nel quale sono sintetizzati i punti fondamentali del piano programmatico e che, di recente, è stato presentato al mondo della politica nell'ambito dell'iniziativa "Al Governo che verrà". Sicurezza, ambiente e semplificazione amministrativa sono le priorità individuate.

Secondo il Consiglio Nazionale degli Ingegneri sono 93 i miliardi necessari per mettere in sicurezza il territorio nazionale dal rischio sismico, di questi 5.5 servirebbero subito per gli edifici in zona sismica 1, quella classificata a più alto potenziale di rischio. *"Per reperire le risorse necessarie – spiega il Vicepresidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Fabio Bonfà – è necessario puntare su una politica di defiscalizzazione in grado di indurre e facilitare la messa in sicurezza dei fabbricati, residenziali e non, da parte dei privati. Si potrebbero così ricavare investimenti cospicui per rispondere alle esigenze di zone sempre più fragili".*

Ma se la tutela dei territori e della popolazione che vi abita è importante, altrettanto lo è individuare nuovi e diversificati settori di sviluppo, come nel caso dell'economia verde. *"Sono davvero notevoli le potenzialità, anche occupazionali, della green economy. – prosegue Bonfà – Si stima infatti da qui al 2020, nel macro comparto dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile, una domanda aggiuntiva di occupati pari a circa 800 mila addetti nell'industria manifatturiera e meccanica, in quella delle costruzioni, ma anche dell'auto e dei trasporti."* L'Italia potrebbe inoltre contare su un "tesoretto", di 10 miliardi di euro di finanziamenti, forniti alle imprese e stimati dalla Commissione Giavazzi. Contributi pubblici oggi erogati, per ammissione della stessa Commissione, attraverso pratiche che favoriscono lobby e comportamenti opachi, che invece – dicono gli ingegneri – dovrebbero essere orientati verso investimenti realmente produttivi, come quelli legati alla green economy.

E per imboccare la via della crescita non si può prescindere dalla lotta alla burocrazia. Semplificare norme e procedure, ma anche rendere aperti e fruibili i dati della Pubblica amministrazione – processo definito open data – questo suggeriscono gli ingegneri per favorire nuove filiere di servizi digitali evoluti. Una spinta innovativa dunque per una nuova pagina del capitolo "sviluppo" del Paese Italia.

Roma, 11 febbraio 2013

Ufficio Stampa
Segni e Suoni

Info: 071//2905005
mail: info@segniesuoni.it